

Oggetto: *sulla attività di promozione e incentivazione della figura professionale del Mobility Manager (Decreto del Ministero dell'Ambiente 27 marzo 1998) nello specifico della realtà capitolina*

**MOZIONE**  
**Ex art. 109**

**L'ASSEMBLEA DI ROMA CAPITALE**

**PREMESSO CHE**

- la mobilità è un diritto tutelato dalla Costituzione (art. 16), dalla Convenzione Europea Diritti dell'Uomo (protocollo n° 4 art. 2) e dallo Statuto di Roma Capitale;  
in particolare lo Statuto di Roma Capitale, all'art. 2 comma 1, afferma che "Roma Capitale promuove e qualifica l'organizzazione sociale regolando i tempi e gli orari, privilegiando il trasporto collettivo a garanzia della salute, della sicurezza e della mobilità generale".

**VISTO CHE**

- la legge n. 65/1994 di ratifica della convenzione sui cambiamenti climatici, e le conclusioni dei Consigli dei Ministri dell'ambiente dell'Unione europea del 3 marzo 1997 e 19 giugno 1997 relative alla riduzione delle emissioni di gas serra e la delibera CIPE n. 12/97 del 3 dicembre 1997 sull'approvazione delle linee generali della seconda comunicazione nazionale alla convenzione sui cambiamenti climatici;
- il Decreto 27 marzo 1998 del Ministero dell'Ambiente recante titolo "Mobilità sostenibile nelle aree urbane";
- il decreto legislativo del 4 agosto 1999 n. 351 con cui è stata recepita la Direttiva Quadron.96/62/CE in materia di valutazione e di gestione della qualità dell'aria e dell'ambiente;
- il decreto del Ministro dell'Ambiente del 20 dicembre 2000, con cui è stata istituita la figura del Mobility Manager di Area, figura già operante nella nostra realtà locale con specifico Ufficio presso l'Agenzia per la Mobilità di Roma Capitale;
- il decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare del 2 aprile 2002, n. 60 con cui sono state recepite le direttive 99/30/CE e 00/69/CE concernenti i valori limite di qualità dell'aria ambiente per gli inquinanti biossido di zolfo, biossido di azoto, ossidi di azoto, PM10, piombo, benzene e monossido di carbonio;
- la legge 1 giugno 2002, n. 120 che ratifica ed esegue il Protocollo di Kyoto e la Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici;
- il comma 1121 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006 n. 296 (Legge Finanziaria 2007) che ha istituito il Fondo per la mobilità sostenibile;
- il Decreto 3 agosto 2007 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare recante titolo "Programma di finanziamenti per il miglioramento della qualità dell'aria nelle aree urbane e per il potenziamento del trasporto pubblico";
- i punti 5.2.3 e 5.3 del Piano Generale del Traffico Urbano di Roma Capitale recentemente approvato dalla Giunta Capitolina, i quali danno ampio risalto alla produzione normativa sulla mobilità sostenibile e all'impegno di recepirla e applicarla alla nostra realtà metropolitana;
- i punti 8.8 e suoi sottoparagrafi del Piano Generale del Traffico Urbano di Roma Capitale, i quali sottolineano l'impegno e l'attenzione della Giunta Capitolina verso la promozione della figura del Mobility Manager aziendale e per l'incentivazione di tutte le varie forme sostenibili di mobilità la cui progettazione e sviluppo sono affidate a tale ruolo professionale.

**CONSIDERATO CHE**

- sembra opportuno e quanto mai necessario che la Giunta dia segnali di estrema concretezza circa la sua volontà di promuovere per la nostra Città, meta di turismo internazionale, e sede capitale di molteplici attività produttive, amministrative e culturali, una mobilità efficiente e al tempo stesso severamente attenta alle compatibilità e alle tutele verso l'ambiente;
- a fronte della grave situazione di collasso cronico che coinvolge la maggior parte del tessuto stradale e connettivo della mobilità romana, si ritiene urgente la promozione e l'incoraggiamento di

una mentalità e di un approccio del tutto nuovi, in particolar modo ricorrendo a strumenti di comprovata qualità ed efficacia nel quadro delle più recenti strategie messe a punto nel panorama nazionale ed europeo delle buone pratiche per una mobilità ecosostenibile;

- gli impegni assunti in sede internazionale con la firma il 10 dicembre 1997 del Protocollo di Kyoto sui cambiamenti climatici che vincola l'Unione europea ad una riduzione dell'8% delle emissioni dei gas di serra al 2010 rispetto ai livelli del 1990;
- l'urgenza di avviare, anche nelle singole realtà amministrative di più circoscritto carattere locale, iniziative attuative delle linee di intervento finalizzate al conseguimento dagli impegni assunti nella conferenza di Kyoto;
- che la preoccupante situazione di inquinamento atmosferico che interessa sia il territorio metropolitano che ampie aree di quello regionale reclama l'immediata adozione di misure idonee a ridurre significativamente le emissioni di gas nocivi e i livelli di congestione del traffico veicolare, anche al fine di migliorare le condizioni di vivibilità degli agglomerati urbani;

### **VALUTATO INOLTRE CHE**

- ancora oggi nel tessuto economico-produttivo capitolino, stenta a ricevere un adeguato riconoscimento la figura professionale del "Responsabile degli spostamenti casa-lavoro" (Mobility Manager);
- a distanza di più di 16 anni dal primo pronunciamento normativo emanato in Italia sulla materia, un consistente numero di Enti e Aziende attivi sul nostro territorio comunale sono ancora privi di un responsabile incaricato delle competenze sulla mobilità casa-lavoro;

### **PRESO ATTO**

delle conclusioni emerse nell'ambito dei lavori della Commissione Nazionale per l'Emergenza Inquinamento Atmosferico (CNEIA), istituita con decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 18 febbraio 2005, n. 160, nelle quali sono state indicate, tra le priorità di intervento per il risanamento e la tutela della qualità dell'aria, la necessità di un ulteriore sviluppo del Mobility Management e, in generale, delle politiche di incoraggiamento di modalità alternative all'utilizzo dei veicoli privati;

### **TUTTO CIO' PREMESSO**

#### **L'ASSEMBLEA DI ROMA CAPITALE**

#### **IMPEGNA IL SINDACO E LA SUA GIUNTA**

- a verificare lo stato attuale e le previsioni per il prossimo arco temporale di consiliatura in merito alla applicazione ed efficace gestione delle norme sulla nomina del Responsabile aziendale per gli spostamenti casa-lavoro (Mobility Manager) da parte delle aziende e degli enti obbligati;
- a favorire nel più breve tempo possibile la nomina del Mobility Manager in tutte le aziende partecipate di Roma Capitale e di quelle gestite o partecipate da soggetti economici pubblici che operano sul territorio comunale;
- a verificare la corretta integrazione fra le strutture aziendali preposte alla cura della mobilità sul territorio e il Responsabile capitolino di Area secondo il combinato disposto dei Decreti del Ministro dell'Ambiente emessi in data 27 marzo 1998 e 20 dicembre 2000;
- a impegnare l'Assessorato alla Mobilità a monitorare su tutto il territorio di competenza capitolina l'avvenuta nomina dei Mobility Manager negli enti e aziende obbligati, e la puntuale presentazione da parte degli stessi dei Piani degli Spostamenti casa-lavoro previsti dai due suddetti decreti;
- a individuare e attivare presso l'Agenzia della Mobilità un Ufficio competente che provveda a
  - sollecitare, tra gli enti e aziende individuati dall'articolo 3 del Decreto 27 marzo 1998 del Ministero dell'Ambiente, tutti quelli che non hanno ancora nominato il proprio Mobility Manager, a provvedere in tal senso;
  - sollecitare, tra gli enti e aziende già dotati del Mobility Manager, tutti quelli che non hanno

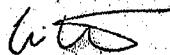
ancora presentato il proprio Piano degli Spostamenti Casa-Lavoro (PSCL), a provvedere in tal senso;

- verificare e, dove necessario, sollecitare la stipula degli accordi di programma tra aziende e Roma Capitale per l'attuazione dei PSCL, e la redazione dei rapporti annuali che aggiornano gli stessi PSCL secondo quanto stabilito dal comma 2 dall'articolo 3 del Decreto 27 marzo 1998 del Ministero dell'Ambiente;
- pubblicare un rapporto annuale su questa attività di promozione, sollecito, e coordinamento, che faccia menzione delle aziende inadempienti sebbene sollecitate;
- a riferire periodicamente in Assemblea Capitolina circa l'attività del suddetto Ufficio, sottolineando i risultati ottenuti in termini di diffusione del ruolo del Mobility Manager e della pratica del PSCL;
- a disincentivare le aziende inadempienti, registrandole in un elenco, l'inclusione nel quale comporterà, rispetto a ogni gara, bando, concessione, sussidio, indetti dall' Ente Capitolino, un punto a sfavore rispetto ad altri concorrenti classificati con pari merito, siano questi ultimi aziende non tenute al rispetto della normativa oppure siano aziende puntualmente e integralmente adempienti;
- a premiare ulteriormente le aziende le quali, pur non obbligate dalla normativa per mancanza delle caratteristiche prescritte, tuttavia provvedono di loro propria iniziativa alla nomina del Mobility Manager e alla redazione di tutta la documentazione richiesta per la gestione di una mobilità aziendale alternativa;  
i benefici concessi potranno essere di natura morale e pratica e consistere in:
  - iniziative di valorizzazione del loro marchio e di promozione della loro attività,
  - attribuzioni di patrocini e partnership,
  - individuazione, a beneficio di queste aziende, di misure di alleviamento della pressione fiscale in relazione a tributi specifici di carattere locale;
- a tenere sempre operativo un albo aggiornato delle Aziende ed Enti obbligati dalla normativa vigente a nominare il Mobility Manager e a produrre il PSCL, con l'indicazione dei soggetti già adempienti e di quelli che devono ancora regolarizzarsi.

Roma, 22 settembre 2014

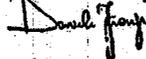
Il Consigliere del Gruppo Capitolino "M5S"

**Enrico Stefano**



Il Consigliere del Gruppo Capitolino "M5S"

**Daniela Frongia**



Il Consigliere del Gruppo Capitolino "M5S"

**Virginia Raggi**



Il Consigliere del Gruppo Capitolino "M5S"

**Marcello De Vito**

